
Luoghi e volti della salvezza.

La liturgia della Parola di questa 4^a domenica d'Avvento è orientata direttamente al mistero del Natale. L'oracolo del profeta Michea, nella **prima lettura**, è uno dei più celebri oracoli messianici, in cui si annuncia la nascita a Betlemme di un discendente davidico che avrebbe regnato su Israele.

Similmente, nella **seconda lettura**, l'autore della *Lettera agli Ebrei* mette sulle labbra di Cristo le parole del *Sal 40*, descrivendo il suo ingresso nel mondo e il significato profondo della sua incarnazione.

Infine, nel **vangelo** lucano, che narra l'incontro fra Maria ed Elisabetta con i rispettivi bambini nel grembo, l'evangelista mostra che la fede di Maria ha reso possibile il compimento del progetto salvifico di Dio in Gesù.

« E' nato per voi un Salvatore ».

La ricca liturgia della Parola del giorno di Natale focalizza il mistero della nascita di Gesù da diversi punti di vista complementari.

Il profeta Isaia, che ritroviamo sempre nella **prima lettura**, presenta la nascita del Messia, discendente di Davide, come luce che vince le tenebre e porta il dono della pace. In lui si compiono le promesse messianiche

e il popolo viene riscattato dai suoi peccati.

I medesimi temi sono ripresi, prima dal **vangelo** lucano, in cui Gesù è la luce che illumina gli uomini, il Salvatore che i pastori visitano a Betlemme, e, poi, dalla **seconda lettura** tratta dalla Lettera a Tito, per cui Dio, nella sua bontà, giustifica l'umanità. Infine, Gesù è identificato con il Verbo di Dio, unico rivelatore del Padre -dice Giovanni nel prologo- parola di salvezza definitiva (Lettera agli Ebrei) che, nella pienezza dei tempi, prende dimora e condivide la storia del suo popolo.